

www.pesarocamperclub.it

all'aria aperta

NOTIZIARIO DEL PESARO CAMPER CLUB

stampato in proprio e distribuito gratuitamente fra i Soci

si sedes non is

Settembre 2014



n.9

in Settembre buon compleanno a...

9- **Giuliani Silvana** 25- **Benetti Floride**
12- **Casoli Loretta** 29- **Oliva D. Nadia**
16- **Amorini Graziella**

..da "Aforismi e citazioni celebri" raccolte da Orfeo

Se un uomo non è disposto a lottare per le sue idee, o le sue idee non valgono nulla, o non vale nulla lui.

Ezra Loomis Pound

UN BENTORNATO A TUTTI I VACANZIERI

Editoriale

"tutti per uno, uno per tutti",

Abbiamo girato la boa, fatta la pausa ferie che ciascuno ha provveduto ad organizzare in proprio, anzi, per la verità molti, si sono organizzati in piccoli gruppi che insieme hanno concordato periodo e meta, perseguendo quella che, in fin dei conti, è uno degli scopi o della finalità del Club, rinsaldare le amicizie anche al di fuori delle manifestazioni ufficiali. Il Club serve anche a questo, ed ora navighiamo verso il traguardo di fine anno, che è lì, a portata di mano, appena prima dell'orizzonte.

La "navigazione" procede col vento in poppa su un campo di regata contraddistinto da "boe" alcune vicine ed altre un po' meno che ci porteranno, condizioni meteo permettendo, a Serra S. Abbondio, Senigallia, Cupramontana, poi Mantova e Pompei. Questo in sintesi il percorso di massima della regata che il Direttivo ha programmato, fino a Gennaio, quando un equipaggio rinnovato salirà a bordo per guidare il Club verso nuovi orizzonti e verso nuove avventure.

Le liste di arruolamento sono già aperte e gli "aspiranti marinai" hanno solo il dovere di farsi avanti per essere aggregati e coinvolti, sin da subito, nella conduzione della parte finale della regata in corso.

Sarà un valido tirocinio per prendere confidenza con la barca, con le nuove rotte da scoprire o quelle vecchie da rivisitare, per assimilare ed amalgamare usi e consuetudini che hanno consentito, in questi ultimi anni, una navigazione tranquilla ma soprattutto serena e gioiosa.

Il **Club** ha normalmente bisogno di tutti in generale, ma certamente di **qualcuno in particolare**.

Questo qualcuno **potresti essere tu. Fatti avanti ti aspettiamo ogni Giovedì sera!**

..... **"non importa dove ma insieme"**

Incipi

“Accade in Settembre”

6/7 Settembre – Serra S. Abbondio il Palio

Avevamo chiuso la prima parte della stagione con l'avvincente corsa dei somari e siamo pronti a ripartire con un'altra tenzone dal sapore zoologico. La **corsa delle oche**. Con i motori ancora caldi per le ferie appena concluse un giro di chiavetta e si rimette in moto. Destinazione Serra S. Abbondio per gustarci, nella quiete protetta dalle verdi pendici del monte Catria, le bellezze medievali del borgo animate dai colori e dai sapori del Palio della Rocca, ma soprattutto dai suoni delle “starnazzanti oche”.

La manifestazione è giunta quest'anno alla sua 28° edizione e, *stranamente*, per quanto almeno risulta dalle carte agli atti del Club pare che Noi non ci siamo mai andati. Diciamo “pare” perché, a memoria di qualcuno, invece sembra che il Club, non si sa di preciso quando, ma certamente non in questo secolo, ne abbia già fatto meta di una uscita. Resta comunque il fatto che, se anche così fosse, di tempo ne sarebbe passato così tanto che una visita di aggiornamento non ci starebbe comunque proprio male.

Oggettivamente, alcuni periodi della vita della nostra Associazione non risultano documentati nei nostri archivi e per colmare questa lacuna vi rimandiamo all'appello che in altra pagina del giornalino rivolgiamo a tutti i Soci con una certa “anzianità” di iscrizione

Ma torniamo a noi ed alla nostra uscita e, per quanti non lo sapessero, raccontiamone la storia.

Il Palio della Rocca vuole rievocare un momento particolare della storia di questo castello che fu edificato, per conto del duca Federico da Montefeltro, da Francesco di Giorgio Martini, lo stesso grande architetto che progettò il Palazzo Ducale di Urbino, la Rocca di San Leo e di Mondavio, e tante altre strutture militari nella nostra provincia.

In particolare vuol commemorare un fatto rilevante che rese i Duchi di Urbino cari alla popolazione di Serra Sant'Abbondio di allora: la concessione di uno **statuto comunale** che ogni anno veniva formalmente “firmato” dal Duca d'Urbino, con un cerimoniale che dava il via a giorni di grandi festeggiamenti, giochi, tornei

Trent'anni fa, si è pensato di riprendere questa tradizione e, a ricordo di questa importante pagina della storia e della tradizione locale si è ripreso a festeggiare l'evento riesumando, per i festeggiamenti, la competizione tra i tre castelli e i tre borghi che si contendono “Il Palio della Rocca” attraverso una spettacolare corsa delle oche, gioco molto in voga ed abbastanza diffuso *anche* nel periodo medievale e rinascimentale.

Al giorno d'oggi, per tre giorni, il paese si trasforma e torna a rivivere l'atmosfera del passato: le mostre, le taverne aperte, le arti e i mestieri dell'antico borgo faranno da scenario a spettacoli, rassegne e rievocazioni storiche di vario genere per il sempre numeroso pubblico di turisti che affluisce alla festa.

L'appuntamento è quindi per tutti a Serra a partire dal venerdì pomeriggio per ritrovarci tutti nell'area sosta camper sulla Circonvallazione e più precisamente in **Via Loreto –Coordinate GPS: 43.491536,12.770984 -**

18-21 Settembre Senigallia la Festa del pane

Archiviata, dopo quella dei somari, anche la corsa delle oche torniamo seri per prendere parte, e questa è sicuramente una primizia, alla Festa che la vicina Senigallia dedica al più sacro, al più diffuso, al più naturale dei nostri alimenti: il pane.

L'intera città si trasforma per diventare, nelle due giornate di festa, un grande forno all'aperto e portare alla luce del giorno un'attività dai più misconosciuta perché esercitata, da sempre, nel cuore più profondo della notte e quindi avvolta da un alone quasi di mistico mistero.

Oggi la stragrande maggioranza delle persone è abituata a vedere il risultato di questa attività negli scaffali di asettici negozi specializzati, o di grandi supermercati in tutte le sue molteplici forme: a filoni, pagnotte, morbido, lungo, rotondo, a rosetta, con cereali, integrale, all'olio, al burro. alla soia, di grano o di kamut, strana riscoperta dei nostri giorni di un grano noto dalla più lontana antichità

A noi invece, fortunati turisti itineranti, capita ancora, anche se sempre più raramente, e solo quando arriviamo in piccoli paese sperduti fra i monti, di imbatterci nei piccoli negozietti, anticamera dei forni a legna di una volta, dove ci si arriva all'improvviso quasi guidati dalla sua inebriante fragranza che pervade i vicoli all'intorno. E qui, come una volta, lo vediamo alle spalle dei fornai ancora nelle grandi ed ceste caldo, fumante, dorato e croccante ma soprattutto.

Per chi, come molti di noi hanno una anagrafe alquanto "importante", è' un vero e proprio tuffo nel passato, un ritorno all'infanzia, ai ricordi, alla memoria. Si ritorna bambini quando il pane con poco e spesso niente era tutto:

A considerarlo bene il pane, nella sua forma più elementare, è un prodotto che viene da molto lontano e quasi immutato nel tempo frutto di un processo d'artigianato esperto e amorevole che si compie di notte, lontano dagli occhi del giorno. Un mistero di ingredienti e dosi di tempi e pazienza che qui a Senigallia, grazie alla festa "Pane Nostrum" esce alla luce del giorno per svelare un po' delle sue magie.

Infatti durante la manifestazione sarà possibile vedere i maestri panificatori di oggi al lavoro grazie a sei laboratori a "cielo aperto" disposti nella centrale Piazza del Duca. Uno spettacolo di gesti e profumi che attrae curiosi e che si rinnova ogni anno, tra domande, stupori, ricette. Guidati dai suggestivi racconti dei maestri panificatori, potremo confrontare le diverse tipologie di panificazione, scoprendo ciò che avviene nei vari laboratori dove si fa il pane.

Ricordatevi che quando si parla di pane, viene subito l'acquolina in bocca! Le tentazioni sono tante ed a rimetterci è sicuramente il girovita. Poi sarà la necessaria dieta, duro supplizio dei tempi moderni. E non dite che non vi abbiamo avvertito! .

La zona riservata ad accoglierci è situata nell'area "**Ex Sacelit**"- Lungomare Mameli- che, ci hanno assicurato, è abbastanza vicino al centro città.

Attenzione per arrivare in Lungomare Mameli, percorrere la statale e, superata la Rotonda de "Il Maestrale", arrivare al semaforo. Girare a sinistra su Via Zanella e si è subito sul lungomare. Girare a destra in direzione porto e si è arrivati..

Sospeso il Raduno di S. Angelo

La "novità" di quest'anno è proprio questa. Il Consiglio Direttivo, raccolti gli umori ed i pareri generalizzati dei Soci, ha preso la decisione di sospendere, sia pure momentaneamente, la sua partecipazione, ormai pluriennale, alla manifestazione di S. Angelo in Vado. Questa decisione potrà essere riveduta qualora l'organizzazione dovesse presentare un programma più accattivante e convincente.

4-5 Ottobre – Cupramontana la festa dell'uva

Qualcuno l'aveva già proposta negli anni scorsi ma la concomitanza di data con la Sagra del Tartufo di S. Angelo in Vado, l'aveva relegata in secondo piano, facendone una destinazione tecnicamente impossibile.

Considerato che l'uscita a S. Angelo è stata, per quest'anno, sospesa cogliamo l'occasione per dedicare il week end al dio Bacco, e quale migliore occasione se non onorarlo in un luogo sinonimo di buon vino? **CUPAMONTANA** per l'appunto!

Così tra venerdì e sabato, a seconda delle esigenze e possibilità personali, il primo rendez-vous di ottobre, guidati dall'inconfondibile odor dei mosti lo facciamo nel ridente paese in provincia di Ancona, Cupramontana, anticamente chiamata Massaccio, che, adagiato sulla collina ci offrirà, dall'alto dei suoi 500 metri di altitudine squarci di idilliache vedute sulla sottostante vall'esina ricca di filari del pregiato **verdicchio** di Iesi. Per gli amanti del buon bere sarà un'ottima ed irripetibile occasione per fare scorta, direttamente alla fonte di produzione, di uno dei più pregiati vini da pasto.

La sosta camper di Cupramontana è situata in Viale della Libertà, poco fuori dal paese in direzione Apiro/Cingoli. Non è grandissima ma, ci hanno assicurato, che con buona volontà e spirito di adattamento, dote che non ha mai fatto difetto, una ventina di camper riesce a contenerli. Se così non fosse e davvero fossimo tanti, eventuali problemi li risolveremo, come sempre, sul posto.

Servizi: elettrici, acqua potabile e scarico acque- Tariffa di € 10 compreso corrente)

18-19 Ottobre tutti a castagne!

Quest'anno la meta è Caprese Michelangelo, almeno, al momento, è con quella amministrazione che stiamo cercando di definire i dettagli per garantirci la possibilità di una agevole area di sosta e nel contempo stringere accordi con qualche "azienda" del posto per accedere ai boschi ove raccogliere il rinomato "marrone di Michelangelo Caprese" (DOP).

Al momento possiamo solo dirvi che sul posto da anni si organizza un rinomata "festa della Castagna", che il paese di Caprese, conosciuto per aver dato i natali a Michelangelo, di qui il nome aggiunto, è alquanto antico, piccolo ma carino e sorge nei pressi dell'Alpe di Catenaia ricca di acque e di boschi.

A tempo debito vi daremo conferma del luogo e vi aggiorneremo sui dettagli dell'uscita come anticipazione vi ricordiamo solo che oltre la festa, la raccolta

(facoltativa) delle castagne sarà possibile visitare la rocca, la casa ed il Museo di Buonarroti ed un insolito Museo dell'acqua e del mulino.

Accadrà da Novembre in poi"

1-2 Novembre – Mantova

Le prime brume s'autunno le andiamo a cogliere a Mantova, la Mantua latina, che dal 2008 è stata inserita nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO, quale città d'arte lombarda per l'eredità architettonica lasciata dai Gonzaga che ne avevano fatto uno tra i principali centri del Rinascimento italiano ed europeo.

Nel XII secolo l'architetto ed ingegnere idraulico Alberto Pitentino, su incarico del Comune, organizzò un sistema di difesa della città curando la sistemazione del fiume Mincio in modo da circondare completamente il centro abitato con quattro specchi d'acqua, così da formare quattro laghi: Superiore, di Mezzo, Inferiore e Paiolo. Mantova, di fatto, era un'isola, vi si accedeva attraverso due ponti - il Ponte dei Mulini e il Ponte di San Giorgio - ancora esistenti.

In età comunale venne tracciato il Rio, un canale che taglia in due la città, collegando il lago Inferiore a quello Superiore. Altre dighe e chiuse consentirono un'adeguata difesa dalle acque.

Poi, nel XVII secolo una forte inondazione diede inizio ad una rapida decadenza: il Mincio, trasportando i materiali solidi, trasformò i laghi in paludi malsane che condizionarono ogni ulteriore sviluppo; allora, il lago Paiolo posto a sud fu prosciugato, in modo che la città restasse bagnata dall'acqua solo su tre lati - come una penisola - ed oggi ancora si presenta così.

Sono, quindi, tre gli specchi d'acqua, non d'origine naturale, ricavati nell'ansa del fiume Mincio che danno a Mantova una caratteristica del tutto particolare, che ad alcuni sembra quasi magica in quanto compare come una città nata dall'acqua.

Qui ci porteranno i nostri camper

15-16 Nov. A una festa dell'olio- Ma dove?

E' tempo di raccolta e spremiture delle olive, in giro ci sono tante feste dell'olio in paesi vicini o lontani.

Stiamo cercando una destinazione idonea e confacente.

Se qualcuno ha un suggerimento o delle proposte da fare è pregato di comunicarle con sollecitudine perché Novembre è vicina.

Grazie per la collaborazione.

La Salsicciata 2014

Ciao a tutti lettori. Quest'anno la salsicciata è avvenuta il 12 luglio come previsto ma, all'ultimo momento, è stata dirottata in una stanza della vicina Parrocchia di Centinarola di Fano, quindi non all'aperto, nell'oasi di casa Giommi, come sempre, perché le previsioni del meteo dicevano che avrebbe piovuto, anzi diluviato.

Al momento di preparare luci e tavolata il cielo, già grigio da giorni era diventato nero e non prometteva niente di buono, poi invece non è andata così.

Alcuni camperisti che, come consuetudine, erano arrivati prima per preparare il giardino per la cena sono quindi dovuti ripiegare e preparare la sala, sistemando i tavoli, mentre i cuochi hanno dovuto adattarsi in un altro locale sul retro dove hanno cotto la pasta e fatto la grigliata immersi in una nuvola di fumo che era impossibile vederli. Il fumo era tanto che non si vedevano fra loro e poco è mancato che non arrivassero i pompieri, ciò nonostante, bravi come sono, ci sono riusciti ugualmente a fare delle cose ottime.

Quando sono arrivati tutti e abbiamo mangiato, ci siamo divertiti ballando e cantando le canzoni del karaoke di Vincenzo. Parlando della cena, abbiamo mangiato la pasta con un buon sughetto all'arrabbiata fatto dai nostri cuochi e la grigliata di salsicce e costarelle di maiale. A mangiare con noi c'erano anche il custode della sala e sua moglie. Al contrario delle altre volte, i cuochi e le cameriere avevano le nuove divise color bordò con lo stemma del Pesaro Camper Club e i cuochi, oltre al grembiule, avevano anche una bandana. Mi sono divertita moltissimo, però mi sarei certamente divertita di più se la serata come tutti gli altri anni fosse stata fatta all'aperto. Un grandissimo ringraziamento a: i cuochi e tutti coloro che ci hanno servito e a Vincenzo che ci ha allietato con la sua musica. Ciao a tutti e alla prossima uscita.

Erica, 14 anni

TANTA PIOGGIA PER IL PALIO DEL SOMARO

Giunti alla fine di luglio, per concludere la sua prima parte di attività, il Club ci indirizza verso Mercatello sul Metauro che proprio nel weekend 26-27 luglio festeggia il Palio del Somaro. La Sagra è iniziata già dal venerdì e molti equipaggi sono infatti già arrivati, parcheggiati e pronti per prenderne parte. Noi purtroppo siamo potuti arrivare solo il sabato pomeriggio perdendoci tutte le gare previste per il venerdì, ma pronti ad assistere alle altre. Chi non si è dimostrato del tutto d'accordo con la festa è stato il tempo che dalle 17 di sabato ha dato il via a un diluvio che si sarebbe prolungato fino a dopo cena. Infatti, mentre noi ci trovavamo in giro per il paese, dopo una sosta al parco giochi per la piccola Gaia, mascotte di turno, ma ad onor del vero anche per "bambini" un po' più grandi, ci siamo dovuti rifugiare sotto il tendone dello stand per attendere una tregua. Dopo una mezz'ora di attesa sembrava che Giove Pluvio non ne volesse proprio sapere di smettere e intanto sotto ai tavoli dello stand iniziava a formarsi un "canale di irrigazione", quasi navigabile. Così mentre si scherzava sulle nostre disgrazie e sull'opportunità di attendere l'arrivo dell'arca di Noè, oppure se era il caso di "tuffarci" sotto la pioggia e raggiungere i camper a nuoto, per nostra fortuna la pioggia ha deciso di concedersi una pausa (poverina si era stancata anche lei!) Così abbiamo approfittato di quei pochi minuti di tregua per rifugiarsi nei camper fino all'ora di cena... e per fortuna ci siamo sbrigati perché se aspettavamo due minuti di più avremmo fatto una doccia abbondante fuori programma! Durante un'altra piccola pausa dalla pioggia, richiamati da Orfeo, siamo tornati agli stand dove donne e uomini dei quattro "Cantoni" del paese si stavano sfidando, a suon di mattarello, per vedere chi avrebbe fatto la sfoglia più grande e più tonda per poi farne le tagliatelle per la cena agli stand. E a proposito di cena, molti di noi non si sono affatto fatti spaventare dal fresco che la pioggia aveva portato e si sono fermati proprio lì sotto il tendone. Tra chi ha preferito il pesce e chi ha voluto provare la carne di somaro, tutti abbiamo mangiato benissimo e poi, di nuovo, col "serbatoio" pieno, siamo tornati in piazza per assistere alle gare serali.

Devo ammettere che i giochi scelti non erano affatto facili e sia per l'*Albero della Cuccagna* sia per il *Taglio del Tronco* "agli atleti" sarà servito molto allenamento... ben ripagato dal pubblico e dal suo tifo! Dopo le gare la piazza è stata sgombrata e si sono aperte le danze... ma dopo un valzer lento che più lento non si poteva, un fox e un tango, sono partiti i balli di gruppo: quelli "all'ultimo grido" che piano piano ci hanno indotto a lasciare la festa... e rimpiangere la nostra Vincent Band.

Per la verità si era fatto veramente tardi ed era ora di andare a riposare perché il mattino seguente avevamo la visita guidata alle 9.30, vale a dire, per i dormiglioni come me, anche se ce ne sono assai pochi, all'alba! E infatti l'indomani, a giorno fatto tutti pronti, più o meno svegli, per la visita del paese. Il giretto mattutino comprendeva l'esplorazione delle vie, alcune conservano ancora lo stile medioevale, fino al ponte romanico, per poi giungere alla Chiesa di S. Francesco e al suo Museo, la Casa natale di Santa Veronica Giuliani, patrona del paese e infine la piccola Chiesa S. Croce. Tutte tappe obbligate, vanto e gloria del piccolo centro. Purtroppo non siamo riusciti a vedere l'interno della Pieve Collegiata, chiesa principale del paese, perché vi si stava svolgendo la "benedizione dei somari". Dopo il doveroso ringraziamento alla guida e all'Assessore, poiché vista l'ora avevamo tutti una certa fame siamo rientrati ai camper con la speranza di poter mangiare fuori tutti insieme in una bella tavolata illusi da un timido raggio di sole che aveva fatto capolino. Giunti al parcheggio, però, ci siamo resi conto che si stavano avvicinando nuovi nuvoloni che non promettevano niente di buono e non potevamo rischiare che la pioggia ci sorprendesse nel bel mezzo del pranzo. Per fortuna, il caso volle che il parcheggio fosse situato dietro al campo di calcio e a qualcuno è venuta la brillante idea di apparecchiare la tavolata al coperto della tribuna. Così, da menti diaboliche ben sviluppate, ma soprattutto matte, come spesso ci capita di essere, ce ne siamo impossessati, ma...

"Ci stanno solo i tavoli... e non le sedie" mormora qualcuno deluso!

Problema irrilevante e subito risolto: *"utilizziamo per sedie i seggiolini della tribuna del gradino superiore e mangiamo seduti solo da un lato!"* è la risposta che in coro si alza dai più.

Incredibile, per la prima volta abbiamo fatto una tavolata sul gradino della tribuna di un campo da calcio e abbiamo mangiato su un solo lato del tavolo con vista campo da calcio e colline da sfondo...

Esperienza sicuramente da riproporre per quanto è stata divertente, possibilmente in altra occasione come, questa senza alcuna partita in vista! Nonostante i nuvoloni la pioggia non è poi arrivata ma, come si dice, meglio prevenire... Dopo pranzo noi ed alcuni altri ci siamo diretti verso casa, mentre buona parte del gruppo tornava in piazza per vedere la Corsa dei Somari...

E con questo chiudo augurando buone vacanze a tutti e un arrivederci a Settembre per le prossime uscite...

Giulia

FINE SETTIMANA A MERCATELLO SUL METAURO

Ciao amici, in questo fine settimana(26/27) di luglio con il gruppo siamo andati al PALIO DEL SOMARO, che si tiene tutti gli anni a Mercatello, piccolo borgo medioevale ben curato e ricco di storia, in quanto faceva parte del ducato di Urbino. Con la guida una giovane ragazza, abbiamo ammirato alcune delle sue bellezze; il Palazzaccio

edificato nel 1500 dell'architetto Giorgio Martini, ma purtroppo solo esternamente perché essendo ancora di proprietà dei discendenti non aperto al pubblico, la casa natale della santa Veronica, ancora molto venerata dalla gente del posto, la chiesa di san Francesco .E' stata costruita nel 1200 il suo portale è arricchito da una lunetta con un affresco risalente al XV secolo, l'interno è ad una navata con tetto a capriate, l'abside è abbellita da un arco trionfale in stile tardo gotico, da cui scende una croce raffigurante il Cristo molto bella, ricorda il Cristo di Giotto a Firenze. Nella parete opposta all'abside si ammira il monumento sepolcrale gotico veneziano del Brancaloni, signorotto di Mercatello, alle pareti ci sono resti di affreschi. Entriamo poi nel museo della chiesa dove ci sono dei dipinti ammirevoli della scuola marchigiana e umbra, dei capolavori del Guerrieri ,una vetrata meravigliosa in vetri piombati e colorati con al centro la figura di S. Francesco. Nella sala adiacente sculture in legno intagliato e dorato oggetti pregiati in avorio e due medaglioni in marmo con la figura di Federico da Montefeltro duca di Urbino e di Ubaldini conte di Mercatello. Terminata la visita tutti in piazza per i dovuti ringraziamenti all'amministrazione comunale del luogo, dopo di che si sciolgono le righe e ognuno decide il da fare. Per quanto riguarda il suggestivo palio del somaro è stato veramente carino, organizzato nei minimi particolari, Partecipano quattro contrade. "BAROCCIA" color verde richiama l'amore per la campagna, "COLOMBARA" azzurro colore limpido del cielo d'estate, "PIEVE" giallo con i simboli araldici della città, spada di S. Paolo e chiavi incrociate di S. Pietro, "ROSSO" colore del mantello che il cavaliere S. Martino divide con il povero. Già nella serata di venerdì assistiamo alla gara dei "Biroccini" macchinine a pedali (quelle di una volta anni 50 /60) con ruote di legno, organizzata come la competizione di formula uno con staff di meccanici pronti ad intervenire e il faticoso cambio gomme, le squadre delle contrade impegnate al massimo nella competizione i visi dei piloti contratti per la fatica (certo non è facile spostarsi solo con la forza di gambe, per lo più in salita) e la voglia di vincere poi finito il tour balli e canzoni in piazza. Nella giornata di sabato si sono svolti diversi appuntamenti nel primo pomeriggio per i più piccoli gara di formine con pasta colorata che richiamava le contrade, poi quella della sfoglia verso le 18,30. Facciamo una passeggiata per impegnare il tempo ma di improvviso si scatena il diluvio universale siamo costretti a fermarci sotto uno stand , già fradici di acqua, e per un bel po' di tempo siamo prigionieri del temporale, pensiamo addirittura ,solo con la fantasia, di costruire un' arca per poter raggiungere i camper ma non è fattibile ma trascorriamo il tempo con tante stupidaggini e risate, non c'è nient'altro da fare, alla fine comunque grazie ad una tregua riusciamo a raggiungere i camper. Ci cambiamo e ci riscaldiamo un attimo poi (grazie all'insistenza di Giulia e Fiorisa prima e Simone poi) ripartiamo sotto una pioggerellina sottile per assistere alla gara di sfoglia Partono le donne e sono veramente brave e la contrada azzurra vince alla grande diametro sfoglia mt1,17, gli uomini comunque si sono impegnati molto e gli azzurri rinvincano diam. Mt 1,10 non c'è che dire le donne non le batte nessuno .Comunque sappiate che questa competizione si è tenuta sotto una pioggia torrenziale quindi altro bagno. Dopo aver cenato allo stand La Perla grazie ad una tregua pioggia abbiamo assistito all'albero della cuccagna(solo maschile) poi al taglio del tronco dove le donne ancora una volta hanno battuto alla grande gli uomini belli e robusti, c'era un tifo da stadio per sostenere la propria contrada. Una bella gara. Sfiniti dalla pioggia infreddoliti e abbastanza " molli d'acqua"

andiamo verso le 23 ai camper per il meritato riposo più precisamente il meritato riscaldamento. La domenica si presenta alquanto incerta ma ci permette di fare una passeggiata per il borgo tranquillamente, e facciamo ora di pranzo e in men che non si dica organizziamo una grande tavolata nelle gradinate dello stadio a due passi dai camper. Abbiamo trascorso, come sempre d'altronde, due ore veramente piacevoli e come solito abbiamo fatto una grande caciara ci siamo divertiti. Rassetata la gradinata andiamo al tanto atteso Palio. Fortunatamente troviamo posto a sedere il che non è affatto male nella attesa d'inizio spettacolo veniamo intrattenuti da un giullare di corte che con il suo ciarlare in rima ci intrattiene allegramente è bravissimo e attentissimo a cogliere ogni piccolo movimento per crearci sopra una rima ma arriva l'ora dei trampolieri e dei "ruggla la bott" gara che permette di formare la classifica delle contrade, chi vince sceglie per primo il somaro e poi di seguito. Nel frattempo il nostro giullare non smette di tenerci inchiodati alle seggiole con le sue rime poi sempre con la sua poesia apre la sfilata delle contrade uno spettacolo veramente simpatico dove tutti i partecipanti si sono impegnati al massimo. Tutto questo si è svolto sotto una leggera pioggia autunnale, pensavate che ci fosse il sole? Noooooo!!!!!! Sarebbe stato chiedere troppo, quindi altro bagnetto Finalmente arriva la gara tanto attesa Il giudice di gara prende postazione i somari vengono allineati al nastro di partenza, c'è parecchia tensione tra le contrade i fantini sono tesi e quando lo startman dà il via succede che partono al galoppo (no al galoppino), ma uno fa le bizze e gira dall'altro verso per il fantino è deludente arriverà infatti ultimo. Uno spettacolo carino ed organizzato bene se non fosse stato per il brutto tempo tutto sarebbe stato più bello ed allegro ma va bè non si può avere tutto Sperando che il tempo migliori ed esploda l'estate buone vacanze e ci rivediamo tutti a settembre.

CIAO A TUTTI e Buone Ferie

LELA

Appello alla memoria

Un appello simile, se la memoria non m'inganna, lo avevamo pubblicato, alcuni anni fa o forse se ne è parlato in qualche Assemblea ma non c'è stato riscontro..

L'occasione dell'uscita a Serra S.Abbondio, che qualcuno ricorda di aver già fatto col Club, ma che agli atti non abbiamo ci induce a lanciare un appello per cercare di completare la storia del nostro Club che, purtroppo, presenta ampi spazi "vuoti" (non abbiamo le copie dei giornalini) negli anni **1996, 1997, 1998**.

L'appello è ovviamente rivolto ai vecchi Soci affinché, attraverso copie di "all'aria aperta" che provvederemo a fotocopiare e restituire, o semplici segnalazioni di date ed eventi rilevate da "foto" d'epoca, memorie, cartoline e quant'altro possano aiutarci a ricostruire la cronologia dei nostri viaggi e con essa la nostra storia.

Mettetevi d'impegno, "scartabellate" fra i ricordi, e dateci una mano, anzi qualche notizia. Sappiamo che l'impresa è difficile perché bisogna risalire al "secolo scorso" ma siccome qualche matusalemme per fortuna ancora esiste confidiamo speranzosi in un miracolo.

Grazie.

INFIORATA A CITTÀ DELLA PIEVE

Ciao a tutti,

anche quest'anno in occasione del Corpus Domini, il Club ha organizzato un'uscita tutta dedicata ai fiori, e così siamo giunti a Città della Pieve nella 49° edizione della sua Infiorata. Paese che alcuni di noi avevano già avuto modo di visitare un giorno di ritorno dal ponte dei Santi 2013, è stato riproposto come meta per potercelo gustare in un po' più tempo e, vista la festa, se n'è approfittato.

Già dal venerdì pomeriggio molti equipaggi sono arrivati sul posto e dopo un po' di chiacchiere per raccontarsi le novità e far trascorrere il pomeriggio, in serata hanno fatto un giro in paese e pe gustarsi in compagnia un piccolo "gelatone".

Il sabato tutto relax, shopping soprattutto di prodotti da gastronomici! Sin dalla mattina ci siamo catapultati tra le bancarelle del mercato, ma dopo tanti vestiti e solite cianfrusaglie, quello che ci premeva di più era riempire la pancia; così abbiamo letteralmente invaso il Conad e il mercato coperto (vi dico solo che gli abbiamo finito tutta la porchetta). Tornati ai camper con buste, buste e ancora buste piene di ogni ben di Dio, ci siamo poi attrezzati per consumare gli acquisti.

Dopo un'infinità di manovre per spianarci e aver trovato l'ombra, seppur non tanto sicuri di dove il sole volesse tramontare quella sera, abbiamo fatto una bella tavolata e abbiamo pranzato, all'insegna del motto "ognuno porta il proprio e tutti mangiamo di tutto". Neanche dire che siamo rimasti a tavola, anche se solo per chiacchierare, fino alle 17 e oltre, quando poi ci siamo decisi a fare un giro all'interno della festa e siamo tornati su in paese. Pare che qualcuno sostenesse la teoria dei quattro passi tanto per digerire, ma in realtà il nostro principale scopo, nonostante tutto quello che avevamo mangiato a pranzo, era trovare una ospitale pizzeria per la cena. Dopo numerose ricerche e tante pizzerie piene, ci è ritornata in mente la nostra recente esperienza con i pizzaioli cinesi e qualcuno ha cominciato a preoccuparsi un po', poi, per fortuna ne abbiamo trovata una, neanche tanto lontana, che ci ha garantito i posti. Trovato il posto, calmate le ansie, nonostante fossero appena le 19 e, siamo andati subito a occupare i posti a tavola; forse era un po' di nostalgia, o, dopo due ore senza un tavolo davanti, qualcuno era già in crisi di astinenza...

La cena, che inizialmente prevedeva la pizza, si è tramutata, dopo l'allettante proposta del cameriere, in una serie di antipasti a base di bruschette, piadine, salsicce, prosciutto, salame, erbe e chi più ne ha più ne metta. A concludere, qualcuno che casualmente voleva festeggiare il proprio 51° anniversario ha pensato bene di offrire il dessert.

Usciti dal ristorante piuttosto pieni abbiamo fatto un giro per il paese, questa volta davvero per digerire, così, mentre osservavamo i gruppi lavorare ai quadri floreali, ci siamo addentrati nei vicoletti e abbiamo attraversato quello più stretto: "Vicolo Baciadonne"; dopodiché abbastanza stanchi siamo ritornati ai camper. La mattina

seguinte ci siamo ritrovati alle 10 davanti l'ufficio informazioni del paese per iniziare la visita guidata con una guida che non ci ha coinvolti molto, anzi è stata piuttosto lunga e pesante. Nonostante ciò, abbiamo avuto modo di vedere luoghi interessanti tra cui l'Oratorio di S. Maria dei Bianchi dove è conservato l'affresco del Perugino "L'Adorazione dei Magi", il Palazzo della Corgna, la Chiesa di S. Maria dei Servi e infine il Duomo. Passata la mattinata siamo ritornati ai camper stanchi e, neanche dirlo, affamati; così ci siamo mossi per ricreare la tavolata del giorno prima e anche quel giorno ci siamo abbuffati tutti insieme. Passato il pomeriggio tra chiacchiere e pisolini brevi, a causa della troppa confusione, verso le 17.30 ci siamo mossi per tornare a casa e alla solita routine attendendo sempre con impazienza altri momenti come questi da passare tutti insieme. Un saluto alla prossima uscita...

Giulia